

«Colletti bianchi»

## I nuovi nomi delle cosche alla ribalta

Per la prima volta, nella lista degli arrestati dalla Direzione investigativa antimafia, accanto ai nomi dei «noti» delle cosche Barbaro, Sergi e Papalia, spuntano due insospettabili: Alfredo Iorio, 39 anni, presidente del Cusago Calcio, e Andrea Madaffari, 36 anni, rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo immobiliare Kreiamo di Cesano Boscone. A loro va ricondotto il tentativo, poi naufragato, di concludere la compravendita del castello di Cusago, un affare da 4 milioni di euro. Il gruppo Kreiamo ha costruito numerose palazzine a Cesano Boscone. «La magistratura deve fare il suo corso — commenta Vincenzo D'Avanzo, sindaco di Cesano —. Per noi politici, invece, si impone l'obbligo morale di essere al di sopra di qualsiasi sospetto. Non devono esserci ombre». Quello scoperto dalla Dia è un intrigo di rapporti tra politica, mondo imprenditoriale e 'ndrangheta preoccupante e che viene alla luce proprio mentre a Buccinasco esplose la polemica su un altro processo di mafia, chiamato «Cerberus», sul business della movimentazione terra in mano alle cosche. «Anche quest'ultima operazione — commenta Rino Pruiti, consigliere dei Verdi ed ex assessore di Buccinasco — dimostra come la criminalità organizzata sia radicata nel nostro territorio. Mi auguro che a questo punto il sindaco Cereda la smetta di dire che si sta risolvendo tutto in una bolla di sapone». «Non ho mai detto che la 'ndrangheta non esiste — dice Loris Cereda, sindaco di Buccinasco —, ma che si tratta di un fenomeno che non riguarda soltanto Buccinasco».

Olivia Manola